



SPECCHIO, M'INGANNI?

Pelle vizza, scavata, in verticale,
in valli dette "linee d'espressione"
(perifrasi, si sa, tutta speciale
per arginare disgusto e depressione).
Testa canuta, infine, quasi calva
completano una figura triste e scialba.

Rovesciato, inguardabile, l'arcano
volto riflesso che mi appare, specchio!
Perché non fai di tutto affinché Crono
in luogo di mostrare un uomo vecchio
non rovesci e inverta il suo cammino
fino a scoprire il viso di un bambino?

Oh, specchio magico delle mie brame:
chi è quel volto flaccido e nasuto
con la pelle che si sfalda in squame
se non la copia di un io perduto
che la memoria a stento ora intravede
tra le rughe che ancor 'l tempo concede?

Son forse io, o non lo sono, forse.
C'è sempre il rischio, specchio, che tu menta
e mi confonda, come quando insorse
la crisi d'identità che mi sgomenta.
Ma se non puoi mostrare il mio io vero,
meglio abolirti o tingerti di nero.

CARLO RIZZI

- Finalista, regione Toscana